



LETTERA APERTA

A voi che nella notte tra il 17 e il 18 ottobre 2026 avete scelto di entrare alla Scuola Primaria Molino Vecchio.

A voi che avete causato danni e avete svuotato due estintori nell'ala che ospita le classi Terze, lasciando polvere e residui ovunque.

Vi scriviamo a nome dei genitori e dei docenti dell'Istituto “Molino Vecchio”, dopo aver visto con i nostri occhi, come avete lasciato i corridoi e le aule scolastiche, e soprattutto vi scriviamo a nome di quei bambini che il giorno dopo sono arrivati in classe e hanno trovato un luogo che non riconoscevano più.

Non vi scriviamo solo per condannare un gesto grave, ma per chiedervi di fermarvi un momento a riflettere.

Quegli stessi banchi, con ogni probabilità, li avete occupati anche voi. È molto probabile che proprio in quelle aule abbiate imparato a leggere e a scrivere, che abbiate fatto i primi disegni da appendere al muro, che abbiate stretto le prime amicizie, riso con i compagni, aspettato con ansia la campanella della ricreazione.

Qualcuno, in quella scuola, vi ha accolti, vi ha insegnato qualcosa, vi ha aspettati quando facevate fatica. Quella scuola è stata, per un tratto della vostra vita, anche vostra.

Oggi, quegli spazi appartengono a bambini che hanno il diritto di sentirsi al sicuro nel posto in cui crescono. Voi avete portato nella loro scuola il disordine, la paura e un senso di violazione che non dovrebbero conoscere alla loro età.

Un estintore non è un gioco. Serve a proteggere vite umane in caso di incendio. Averlo svuotato significa aver lasciato quell'ala della scuola senza protezione, finché non è stato possibile ripristinarlo. Se in quelle ore fosse successo qualcosa, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi di un danno materiale. Non è una bravata: è un atto che ha messo a rischio la sicurezza di tutti.

Ci sono poi i costi, che pesano sulla collettività: il lavoro del personale scolastico, degli operatori e dei collaboratori che hanno dovuto ripulire e ripristinare, le risorse dell'Amministrazione, che sono denaro pubblico, cioè nostro e vostro. Risorse che sarebbero servite per laboratori, materiali, attività per i bambini.

Non sappiamo chi siate, e questa lettera non è una caccia alle streghe. Ma ci auguriamo che possiate riconoscere la gravità di ciò che avete fatto e che troviate il coraggio di assumervene la responsabilità.

Se siete giovani, sappiate che un errore, per quanto serio, non deve definire il vostro futuro: ciò che conta è ciò che scegliete di fare dopo. Chiedere scusa, riparare, rimediare sono gesti che richiedono più forza di quanta ne serva per distruggere.

La scuola è un bene comune, e come tale va rispettata e custodita. La comunità di Gorgonzola, i genitori, gli insegnanti e i bambini continueranno a prendersene cura, come hanno sempre fatto.

Vi chiediamo di fare lo stesso, e di ricordare, ogni volta che passerete davanti a quel cancello, che anche voi, un giorno, siete entrati lì con lo zaino in spalla.

Con fermezza, ma senza rancore,

Dott.ssa Giuseppina Iemmola

Presidente IC "Molino Vecchio"

Alessandro Baturi

Presidente del Consiglio d'Istituto "Molino Vecchio" a nome della componente Genitori

Ilaria Scaccabarozzi

Sindaca di Gorgonzola